PARCO AGRARIO DI MONTESPERTOLI

TOSCANA

Piano d'Azione del Parco agrario di Montespertoli

LA TOSCANA VERSO EXPO 2015

Comune di Montespertoli

future→iQ PARTNERS

KLinK

PARCO AGRARIO DI MONTESPERTOLI

TOSCANA

Piano d'Azione del
Parco agrario di Montespertoli

PREPARATO DA:

KLinK

in collaborazione con:

future→iQ
PARTNERS

per il
Comune di Montespertoli

Comune di Montespertoli

SOMMARIO

INTRODUZIONE 8

1 IL PROCESSO DI SVILUPPO DEL PIANO D'AZIONE 11

1.1 Filiera corta 14
1.2 Agricoltura e ambiente 15
1.3 Burocrazie 15
1.4 Promozione commerciale 16

2 IL PIANO D'AZIONE 17

2.1 Coltivare, gustare e apprezzare buoni alimenti 17

2.1.1 L'opportunità 17
2.1.2 La sfida 18
2.1.3 Sviluppare l'educazione e apprendimento continuo 18
2.1.4 Conoscere le quantità e le qualità delle richieste e delle disponibilità, e la prenotazione 19
2.1.5 Creare la logistica: prenotazione, ordine, consegna/ritiro 19
2.1.6 Idee brillanti 20
2.1.7 Alleati e partner importanti del sistema agroalimentare locale a filiera corta 21

2.2 Coltivare un buon ambiente 21

2.2.1 L'opportunità 21
2.2.2 La sfida 22
2.2.3 Agricoltura e acqua 23
2.2.4 Boschi, acqua, biodiversità 24
2.2.5 Diffondere tecniche a basso impatto ambientale 24
2.2.6 Contrasto dell'abbandono e fruibilità del territorio 25
2.2.7 Idee brillanti 25
2.2.8 Alleati e partner importanti 26

2.3 Ridurre l'impatto degli oneri amministrativi 27

2.3.1 L'opportunità 27
2.3.2 La sfida 28
2.3.3 Attrezzarsi con percorsi e strumenti 28
2.3.4 Non chiedere quello che ti è già stato dato 29
2.3.5 Idee brillanti 30
2.3.6 Alleati e partner importanti 30

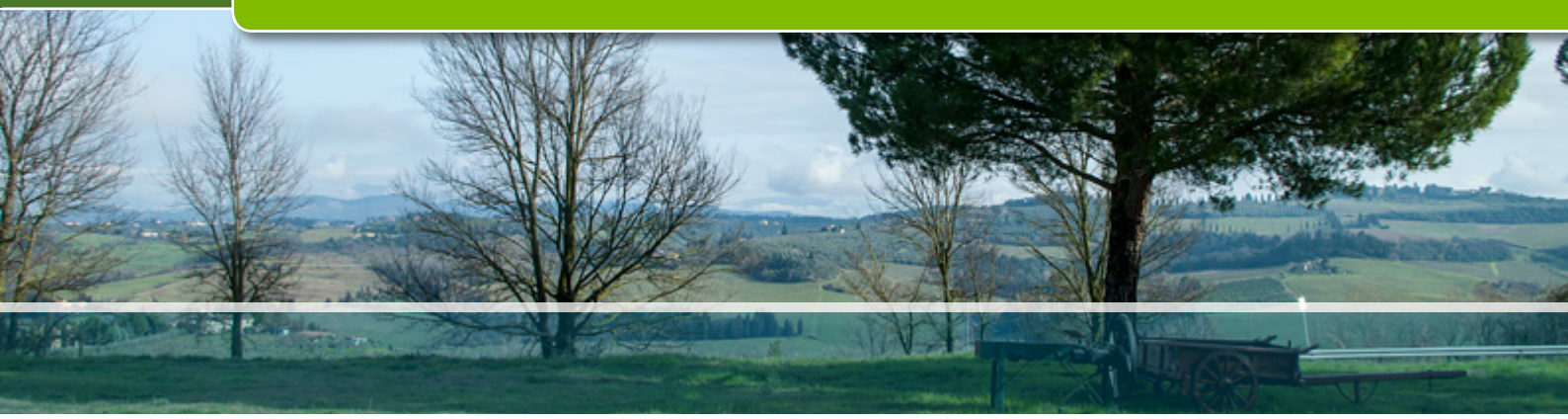
2.4 Promozione di qualità per un territorio e prodotti di qualità 30

2.4.1 L'opportunità 30
2.4.2 La sfida 31
2.4.3 Invitare gli ospiti migliori 31
2.4.4 Collaborare e differenziare 32
2.4.5 Prodotti ambasciatori 33
2.4.6 Idee brillanti 33
2.4.7 Alleati e partner importanti 34

3 COSTITUIRE IL PARCO E FARLO FUNZIONARE 35

4 PROSSIME TAPPE 38

5 RINGRAZIAMENTI 39



Come governarsi esercitando azioni di cui si è l'obiettivo, il campo di applicazione, lo strumento utilizzato e il soggetto agente?

Michel Foucault[1]

I luoghi hanno potere e la nuova economia potrebbe restarne vincolata

Richard Sennet[2]

... e tutti si sforzino insieme per quanto possono di conservare il proprio essere, e tutti cerchino insieme per sè l'utile di tutti.

Baruch Spinoza[3]

... nei discorsi relativi alle azioni, quelli più universali sono anche i più vuoti, mentre quelli particolari sono più veritieri, in quanto le azioni riguardano i casi particolari ed è necessario sintonizzarsi con essi

Aristotele[4]

Pigliate nelle faccende questa massima: che non basti dare loro el principio, lo indirizzo, el moto, ma bisogna seguitarle e non le staccare mai insino al fine, e chi le accompagna cosí non fa anche poco a conducerle a perfezione.

Francesco Guicciardini[5]

---

[1] Michel Foucault, *Le Courage de la vérité*. Le. Gouvernement de soi et des autres II. Cours au. Collège de France. 1984, Paris, Seuil, 2008, 356 p.

[2] Richard Sennet, *L'uomo flessibile. Le conseguenze del nuovo capitalismo sulla vita personale*, Feltrinelli, 2000

[3] Baruch Spinoza, *Etica*, IV, p. XVIII.

[4] Aristotele, *Etica a Nicomaco*, Libro II,1107a, 29-32.

[5] Francesco Guicciardini, Ricordi, 192.

Comune di Montespertoli

INTRODUZIONE

Il Piano d'Azione del Parco agrario di Montespertoli è parte del servizio di progettazione, sviluppo e pianificazione del Parco agrario di Montespertoli C.I.G. ZFA0DA498C, e segue il Report del workshop di Scenario Planning del Parco agrario di Montespertoli.

Fanno parte del Piano d'Azione le note sulla costituzione del Parco agrario di Montespertoli e la bozza dello statuto nella forma sociale ritenuta più adatta e versatile.

Il Parco agrario di Montespertoli è inserito nel Piano Strutturale come strumento di pianificazione, valorizzazione e promozione del territorio e delle attività che esso ospita attraverso una serie di azioni orizzontali tutte finalizzate alla creazione di un percorso di sviluppo locale sostenibile[6].

Il Piano d'Azione del Parco agrario di Montespertoli è il risultato di un processo di elaborazione condotta con il metodo di *Decision Path*™ di Future-IQ Partners (http://future-iq.com) e usata da Klink.

I partecipanti al workshop di Scenario Planning svoltosi il 21 e 22 febbraio 2014 hanno individuato nella "Capacità di influenzare il cambiamento locale" e nella "Salvaguardia dell'attrattiva paesaggistica" gli assi che influenzano maggiormente il cammino verso gli scenari plausibili, tra i quali è stato unanimemente preferito quello intitolato "dal Purgatorio al Paradiso"[7].

Ill. 1: I quattro scenari individuati nel Workshop

[6] Il Parco agrario rappresenta uno strumento per orientare le aziende verso una diversificazione colturale incrementando il ruolo multifunzionale dell'agricoltura locale,verso una diffusione di pratiche agricole meno impattanti per l'ambiente. Deve essere altresì anche uno strumento innovativo volto alla creazione di una rete tra gli agricoltori locali per lo scambio di conoscenze strumenti e materiali e lo sviluppo di una rete supportata per la competizione verso mercati esteri.
Il Parco agrario è da considerarsi uno strumento di governance e progettazione strategica finalizzato ad indirizzare le attività agricole verso l'uso sostenibile del suolo a beneficio delle caratteristiche del territorio e della qualità della vita dei residenti,-consentendo alle imprese locali di migliorare la produttività e l'efficienza economica dei processi produttivi.
Il Parco agrario non costituisce una sovrastruttura, nè un sistema di vincoli, attraverso una serie di azioni orizzontali, ma definisce un insieme di azioni coordinate e concertate con gli attori del territorio per promuovere/valorizzare incentivare le produzioni locali e di nuove economie, basate su innovazioni, conoscenze tradizionali e il patrimonio agricolo locale.

[7] Per una sintesi di dettaglio degli esiti si veda il documento "PARCO AGRARIO DI MONTESPERTOLI TOSCANA - Report del workshop di Scenario Planning 21 e 22 Febbraio 2014.

Comune di Montespertoli

È stato chiesto ai partecipanti di proporre delle azioni capaci di orientare il territorio e la comunità verso quello scenario e i partecipanti hanno individuato un elenco di azioni considerate necessarie per realizzare un futuro ideale che abbia in sé tutti gli elementi per influenzare il cambiamento locale e per salvaguardare l'attrattiva paesaggistica.

Alcuni momenti del Workshop di scenario planning

Le azioni indicate dai partecipanti al workshop sono state raggruppate intorno a temi chiave, che sono stati ripetutamente sottolineati:

1. Sviluppo della filiera corta e del sistema agroalimentare locale
2. Buone pratiche ambientali in agricoltura
3. Contrasto dell'abbandono e fruibilità del territorio
4. Sviluppo di connessioni tra agricoltori e con il territorio
5. Riduzione dell'impatto degli oneri amministrativi
6. Promozione commerciale del territorio
7. Utilizzo efficace dei fondi pubblici per l'agricoltura

Questi temi sono stati sviluppati da quattro gruppi di lavoro:

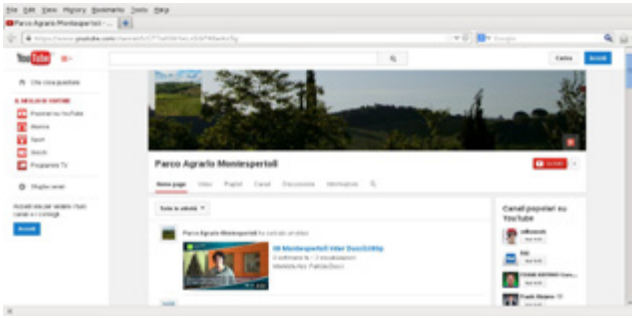
- gruppo di lavoro per la **filiera di prodotti alimentari locali che includa sul lato della domanda anche i servizi comunali di mensa e del turismo locale**;
- gruppo di lavoro per la **riduzione dell'impatto ambientale in agricoltura attraverso l'esplorazione e l'adozione di tecnologie e metodi avanzati appropriati, anche attraverso servizi comuni**;
- gruppo di lavoro per la **promozione commerciale dei prodotti tipici locali verso target mirati nazionali e internazionali**;
- gruppo di lavoro per la **riduzione dell'impatto degli oneri amministrativi e burocratici per le attività agricole e agrituristiche**.

I gruppi di lavoro che hanno incluso – oltre ad esperti di Klink – aziende agricole, gruppi e associazioni del territorio, professionisti, hanno lavorato intensamente a seguito della restituzione degli esiti dello scenario planning con una serie di incontri articolatisi nell'arco di oltre un mese.

1 IL PROCESSO DI SVILUPPO DEL PIANO D'AZIONE

Il Piano d'azione identifica una serie di azioni mirate che possono essere avviate nei prossimi mesi, anche se non intende rappresentare la 'soluzione complessiva'.
Alcune di queste sono azioni catalizzatrici, che cioè provocano nuove idee ed azioni, ed avviano il funzionamento del Parco agrario come luogo d'innovazione e di cambiamento sistemico: il Parco agrario come **Laboratorio del Futuro** per Montespertoli.
Lo sviluppo del Piano d'azione ha previsto un coinvolgimento mirato dei principali gruppi di stakeholder del territorio di Montespertoli. Le componenti chiave della pianificazione e dell'inclusione nel processo di Decision Path hanno quindi complessivamente ricompreso:

- una indagine territoriale (in presenza e on line) – Gennaio – Febbraio 2014 (56 questionari somministrati ad altrettante aziende)[8];
- un workshop di Scenario Planning – 21-22 Febbraio 2014 (oltre 30 partecipanti)[9];
- la creazione di un Canale You Tube[10] dedicato a raccogliere i contributi e le interviste video registrate nel corso del workshop di Scenario Planning;
- l'attivazione e l'animazione di una Community Facebook del Parco agrario[11] sulla quale sono state costantemente alimentate notizie e seguite le attività;



[8] Ibidem
[9] Ibidem
[10] https://www.youtube.com/channel/UC7TlefGkHwLnSQP46anko5g
[11] https://www.facebook.com/Parcoagrariomontespertoli . Al momento in cui va in stampa questo documento cresciuta rapidamente fino a quasi 300 likes.

Comune di Montespertoli

- la creazione di una sezione interamente dedicata agli esiti del processo, al download dei documenti e a fare da cassa di risonanza internazionale sul sito di Future-iq[12];
- La creazione di una video intervista sull'evoluzione del futuro dell'agricoltura in Toscana con riferimenti di dettaglio alla situazione del territorio di Montespertoli rilasciata dal Dott. Ferdinando Guicciardini dell'omonima azienda agricola, una delle principali sul territorio, e prodotta nella serie Future Makers[13];

- un evento di presentazione dei risultati e del Report del workshop di Scenario Planning e la prima adesione ai gruppi di lavoro. La presentazione e il Report hanno ottenuto il logo "La Toscana verso Expo 2015" – 16 Aprile 2014 (oltre 15 partecipanti);

- una serie di focus group ospitati in diverse aziende agricole (65 presenze complessive). I gruppi di lavoro sono stati preparati a partire da specifici documenti di ingresso (Note introduttive) utilizzati come base di discussione per mantenere stretti i legami con gli esiti del lavoro del workshop e sullo scenario preferito ipotizzato dai partecipanti. A seguito di ciascun primo incontro è stata inoltre predisposta una reportistica di feedback con una sintesi delle prime priorità identificate (Priorità azioni). Tutta la documentazione è stata fatta transitare attraverso e-mail – Maggio 2014.

[12] http://future-iq.com/projects/scenario-planning-in-montespertoli-tuscany/
[13] http://www.youtube.com/watch?v=gEjxTwtxMQw#t=17

Comune di Montespertoli

— gruppo di lavoro **Filiera corta** (20 presenze in 2 incontri)

Data	Luogo di incontro
05/05/2014	Azienda Agricola Giovanni Pandolfini, Via Pian di Pesa, 2 - Montespertoli
20/05/2014	Azienda Agricola Arcagnola Gabriella Spinelli, Via Granocchiaia 3 - Montespertoli

— gruppo di lavoro **Agricoltura e Ambiente** (20 presenze in 2 incontri)

Data	Luogo di incontro
07/05/2014	Bed & Breakfast/Azienda Agricola Podere Sanripoli, Via San Ripoli, 24 - Montespertoli
30/05/2014	Azienda Agricola Barberinuzzo, Via Trecento, 146 - Montespertoli

— gruppo di lavoro **Promozione commerciale** (12 presenze in 2 incontri)

Data	Luogo di incontro
12/05/2014	Il Sole di Nebbiano, Via Nebbiano, 32 - Montespertoli
26/05/2014	Il Sole di Nebbiano, Via Nebbiano, 32 - Montespertoli

— gruppo di lavoro **Burocrazie** (13 presenze in 2 incontri)

Data	Luogo di incontro
14/05/2014	Azienda Agricola Le Mandrie di Ripalta, Via Mandrie, 22 - Montespertoli
28/05/2014	Azienda Agricola Podere Paglieri, Via Polvereto, 83 . Montespertoli

Alle attività e finalità dei gruppi ha anche contribuito in ingresso un incontro esplorativo sul tema organizzato da Klink e svoltosi l'11 febbraio 2014 tra l'Ass. Patrizia Ducci del Comune di Montespertoli e ANCI Toscana alla presenza del segretario generale Alessandro Pesci e di Fabrizio Braccini proprio nell'ottica della semplificazione e della riduzione dell'impatto degli oneri amministrativi sull'agricoltura.
ANCI Toscana ha infatti avviato un percorso sull'argomento che ha incrociato uno degli elementi cardine del Parco. Ai lavori ha inoltre apportato preziose informazioni il questionario/indagine che ha visto il coinvolgimento di 10 aziende sul territorio di cui 5 (Le Mandrie di Ripalta, Podere Paglieri, Azienda Agricola Barbadoro, Azienda Agricola Barberinuzzo, Azienda Agricola di Montegufoni) coinvolte tra marzo e aprile 2014 in una serie di interviste di approfondimento ad hoc.

1.1 FILIERA CORTA

Il **gruppo di lavoro "Filiera corta"** ha lavorato con l'obiettivo di individuare come innescare e sviluppare una filiera locale di prodotti alimentari che include e connette la fornitura al sistema degli agriturismi, alle mense e alla città. Fattori determinanti per questa iniziativa sono tra l'altro la capacità di offerta locale, e la struttura della domanda locale, in particolare del sistema agrituristico, dei servizi pubblici di mensa, della domanda dei cittadini.
Il filo conduttore è stato lo **sviluppo della filiera corta e del sistema agroalimentare locale di Montespertoli**.

Comune di Montespertoli

1.2 AGRICOLTURA E AMBIENTE

Il **gruppo di lavoro "Agricoltura e Ambiente"** ha lavorato sul tema della riduzione dell'impatto ambientale in agricoltura, con due punti principali:

(a) sviluppo di modi organizzativi per l'acquisizione di tecnologie e metodiche per la riduzione dell'impatto ambientale;
(b) sviluppo di modi organizzativi per il sostegno di pratiche a basso impatto ambientale.

Nel suo lavoro questo gruppo ha incluso nella nozione di pratiche 'a basso impatto ambientale' anche il significato di 'salvaguardia e valorizzazione ambientale'.
Ha lavorato sull'attrazione di iniziative di trasferimento tecnologico e dimostrazione su temi, tecnologie e metodi di diretto interesse degli imprenditori agricoli e appropriate alla scala di applicazione, tenendo conto delle esigenze, capacità e limiti delle agricolture di piccola scala o soggette a disciplinari particolari. Sono state esaminate possibilità di operatività congiunte tra aziende per finalità agro-ambientali, anche in relazione ai temi degli altri gruppi di lavoro.
Il filo conduttore è stato **lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche ambientali in agricoltura**.

1.3 BUROCRAZIE

Le direzioni di lavoro su cui si è orientato il **gruppo "Burocrazie"** sono state:

1. individuazione di soluzioni praticabili all'interno di regole o procedimenti in vigore e che ne riducono l'impatto burocratico.
2. Individuazione di soluzioni legittime che sottraggano gli interessati al campo d'influenza di regole o procedimenti in vigore che hanno impatti burocratici; per esempio lo sviluppo di sistemi indipendenti di garanzia per il consumatore, come le reti fiduciarie o i sistemi di garanzia partecipata, o altre soluzioni anche basate su tecnologie recenti.
3. Organizzazione di attività di sensibilizzazione, pressione e contrasto per cambiare regole o procedimenti in vigore per ridurne l'impatto burocratico; per esempio la creazione e l'aggiornamento di blog di informazione e denuncia, l'alleanza con l'amministrazione comunale o con associazioni di rappresentanza per fare proposte, mozioni, comunicazioni, denunce, anche partecipando a reti tematiche internazionali.

Il gruppo ha anche discusso i modi per la circolazione delle informazioni e soluzioni di semplificazione individuate per la riduzione del peso della burocrazia per le attività agricole e agrituristiche.

1.4 PROMOZIONE COMMERCIALE

Il **gruppo di lavoro "Promozione commerciale"** si è concentrato sulla promozione commerciale dei prodotti e servizi tipici locali verso target mirati.

Le direzioni di lavoro sono state:

1. la promozione commerciale *inbound*, cioè quella orientata a portare gli acquirenti sul territorio: turisti, chi viene a comprare o gustare sul posto;
2. la promozione commerciale *outbound*, cioè quella orientata a portare prodotti altrove: buyer, GDO, catene, acquisti online;
3. la promozione commerciale locale, di sistema locale, cioè orientata ad aumentare la quantità e qualità di residenti come acquirenti.

L'elaborazione è stata condotta tenendo conto delle diverse scale locali e delle diversità dei target regionali, nazionali e internazionali.
Verso l'esterno sono stati valutati i canali dei buyer internazionali, del sistema di approvvigionamento della GDO, ma anche le reti informali ad alto valore aggiunto.
È stato privilegiato l'approccio sistemico, orientato alla valorizzazione dei legami intersettoriali:

- i legami tra turismo, prodotti tipici e servizi locali;
- i nessi con la salvaguardia dell'ecosistema territoriale;
- le sinergie possibili;
- la riduzione delle concorrenze antagoniste interne.

Il gruppo di lavoro ha scontornato gli ambiti, i target, e le modalità di attrazione intorno al filo conduttore della promozione commerciale del territorio.

2 IL PIANO D'AZIONE

Il Piano d'azione del Parco agrario di Montespertoli si sviluppa intorno a quattro iniziative:

- coltivare, gustare e apprezzare buoni alimenti
- coltivare un buon ambiente
- ridurre l'impatto degli oneri amministrativi
- fare una promozione di qualità per un territorio e prodotti di qualità

2.1 COLTIVARE, GUSTARE E APPREZZARE BUONI ALIMENTI

2.1.1 L'opportunità

Dal lavoro di scenario planning è emerso che il sistema agroalimentare locale ha un notevole potenziale di sviluppo economico. sociale e ambientale. Il Parco può essere lo strumento per sviluppare il sistema agroalimentare locale a filiera corta di Monsterspertoli. Il sistema alimentare locale (filiera corta, *local food system*, *short food supply chain*) può contribuire a creare cultura e si integra naturalmente con gli altri temi ritenuti importanti nell'elaborazione del Parco.

I gruppi di acquisto solidale (GAS) possono svolgere un compito importante di facilitazione e accessibilità. Il sistema agroalimentare locale a filiera corta è un'opportunità:

- **per i cittadini**, per primi i bambini, che gustano prodotti freschi di cui conoscono tutta la storia;
- **per gli ospiti e visitatori**, che si godono per intero l'unicità del territorio, compresi i sapori, colori e profumi inalterati dei prodotti del posto;
- **per i negozi e ristoranti locali** che possono aggiungere una gamma di prodotti unica, distintiva, caratteristica;
- **per chi gestisce l'ospitalità rurale, agriturismi e B&B**, che possono arricchire i servizi che fidelizzano gli ospiti e visitatori e ne prolungano la permanenza;
- **per gli agricoltori**, per i quali i prodotti diversi dal vino e olio costituiscono un complemento di reddito, un attrattore per l'azienda, e un ammortizzatore del rischio da specializzazione monocolturale.

L'opportunità è quindi quella di avere una popolazione residente che si serve in misura significativa di alimenti prodotti localmente, li conosce e li apprezza; di avere di ospiti e visitatori che vengono sul posto anche per gustare le specialità alimentari del territorio; di avere una comunità di agricoltori attenta, conosciuta, apprezzata, che trova nel sistema agroalimentare locale un'equa ricompensa economica e di riconoscimento sociale della qualità dei prodotti e del servizio ambientale che svolge.

2.1.2 La sfida

Il tema della filiera corta e più in generale di un **sistema** agroalimentare locale è stato ricorrente durante le attività di scenario planning e nelle riflessioni di tutti i gruppi di lavoro.
Gli agricoltori, i cittadini e gli amministratori hanno identificato in modo chiaro come **sfida principale** quella di **far evolvere in maniera equilibrata e non occasionale la richiesta e la disponibilità di cibo locale, senza ricorrere a pianificazioni sostenute artificialmente**, ma piuttosto **favorendo lo sviluppo e la co-creazione tra agricoltori, cittadini, specialisti, operatori, educatori**, ecc., **di una cultura alimentare variegata e capace di sostenere e incoraggiare l'evoluzione quantitativa, qualitativa e di varietà dei prodotti**.

Al centro della sfida ci sono le persone, a partire dai piccoli e piccolissimi cittadini che stanno formando la loro cultura del cibo e del territorio.
Infine, parte di questa sfida è la capacità di fare un uso appropriato delle tecnologie, cogliendone i vantaggi senza cedere il controllo sulla finalità.

2.1.3 Sviluppare l'educazione e apprendimento continuo

Questa azione fa diventare normale e quotidiana l'educazione, la formazione e l'apprendimento sul cibo, sui cibi locali, sull'agricoltura e sulla produzione, preparazione e degustazione dei cibi.
L'azione ha l'obiettivo di sviluppare la cultura del cibo di qualità e dell'agricoltura locale e si rivolge a:

- bambini
- operatori agrituristici e dell'accoglienza
- cittadini
- visitatori e ospiti

Quest'azione dovrebbe articolarsi in:

- educazione dei piccoli
- formazione continua di qualità degli adulti

L'effetto di questa azione è di **creare una popolazione di sani buongustai, intenditori ed estimatori** (cittadini, ospiti, locandieri, agricoltori, agronomi, commercianti, ...).

2.1.4 Conoscere le quantità e le qualità delle richieste e delle disponibilità, e la prenotazione

Per avviare un sistema che funzioni è necessario che non ci siano troppi squilibri tra le disponibilità crescenti e le richieste crescenti, tra le aspettative degli agricoltori e quelle dei cittadini, degli ospiti e dei locandieri.

Bisogna cioè che il menu del giorno sia adatto alle disponibilità del giorno e della stagione, e che le colture in campo e in orto tengano conto delle richieste che plausibilmente saranno fatte o che sono state anticipate.

L'obiettivo di quest'azione è di **conoscere le produzioni disponibili e possibili**, **conoscere la domanda** e **favorire intese soddisfacenti**.

L'effetto è di **creare un mercato locale collaborativo** che massimizza **qualità sociale**, **ambientale** ed **economica** (intesa come valore contro denaro, *value for money*, sia per il compratore che per il venditore).

2.1.5 Creare la logistica: prenotazione, ordine, consegna/ritiro

Un fattore importante per far decollare e per mantenere in vita il sistema agroalimentare locale a filiera corta è di **semplificare e rendere attraente tutta la 'logistica' della filiera**, dal momento della scelta dei prodotti, alla consegna/ritiro, al pagamento. Questo è anche l'obiettivo di questa azione.

I passaggi dovrebbero essere facili per tutti i clienti (cittadini, ospiti, agriturismi, ristoranti, negozi, GAS, ecc.) e per tutte le modalità di scelta, acquisto, consegna e pagamento.

La scelta, consultazione della disponibilità, prenotazione/acquisto, pagamento dovrebbe essere possibile **in fattoria, al mercato, con smartphone, internet, telefono,** ecc.

Allo stesso modo la **consegna** dovrebbe essere possibile **in fattoria o a domicilio** (con un servizio eventualmente collettivo).

La distribuzione in luoghi dedicati (**MercaGAS** o altro) e nei negozi, dovrebbe facilitare l'accesso anche alle persone che normalmente comprano sui canali tradizionali.

L'effetto è che **l'acquisto di prodotti della filiera corta viene considerato normale** nell'immaginario dei cittadini, degli ospiti e degli operatori.

2.1.6 Idee brillanti

I partecipanti agli incontri di scenario planning e ai gruppi di lavoro hanno lanciato numerose idee originali e innovative, e alcune di queste potrebbero essere realizzate e contribuire alle azioni di questo tema.

- **Piccoli cittadini studiano per diventare grandi ambasciatori** I bambini e le bambine, ragazzini e ragazzine, imparano a raccontare i prodotti e le storie, soprattutto a coetanei ospiti e visitatori.
- **Un cibo, un vino, una storia** Gli agricoltori del Parco adottano un codice di riconoscimento nelle etichette dei prodotti (QRcode[14] o altro). Il codice permette di collegare una storia al prodotto.
- **La spesa in carrozza** Si va a fare la spesa in carrozza, rafforzando i legami tra turismo, territorio e filiera corta.
- **Garanzia partecipata per assicurare la qualità** Il Parco potrebbe sviluppare un circuito di garanzia partecipata tra agricoltori e clienti. La garanzia partecipata è un modo non burocratico che permette a produttori e clienti di verificare direttamente e tra pari i modi con cui vengono coltivati, raccolti, allevati i cibi o prodotti.
- **Prenotazione collaborativa** Con la prenotazione collaborativa si rende pubblica una richiesta in modo che gli agricoltori possano prenotare la parte di prodotti che possono fornire.
- **Corsi veloci: a Montespertoli s'impara sempre, e divertendosi** Per tutto l'anno (non solo nella stagione turistica) ci sono corsi che hanno un format serio-festoso che diventerà uno standard nazionale. Corsi di 1-2 ore, in cui si impara davvero, con un test commisurato, rilascio di un attestato credibile e pubblico, poi convivialità. L'esperienza delle 'Aie', degli assaggi con i bambini a scuola, dei convegni sui grani antichi, e sulle sementi sono già una base da cui partire.
- **Oggi al mercato: app** Chi ha un'anatra ruspante da vendermi per il pranzo di domenica? A chi possono interessare le albicocche maturate tutte insieme? *Oggi al mercato* è una app fatta apposta per questo nel Parco.

[14] Un codice QR (Quick Response code in inglese ossia codice a risposta veloce) è un codice a barre bidimensionale a matrice, composto da moduli neri collocati all'interno di uno schema a forma quadrata. E' utilizzato per memorizzare informazioni in genere lette tramite un telefono cellulare o uno smartphone.

2.1.7 Alleati e partner importanti del sistema agroalimentare locale a filiera corta

Il sistema agroalimentare locale a filiera corta dovrebbe poter contare su partner importanti sul lato della domanda, dell'offerta, dell'amministrazione pubblica e del "sistema" pubblico, dei cittadini singoli e organizzati nella società civile.
Sul lato della domanda - oltre ai cittadini residenti e agli ospiti - sono partner importanti i gestori di agriturismi, ristoranti, negozi alimentari e la rete dei GAS.
Sul lato pubblico - oltre al Comune - sono importanti l'ASL, la Provincia e la Regione, oltre alle organizzazioni territoriali (Unione dei Comuni) e di settore (ANCI Regionale). Le scuole - anche se parte dell'amministrazione comunale - hanno un ruolo riconoscibile e fondamentale.
L'Università è poi potenzialmente un alleato strategico, anche per realizzare alcune delle idee e soluzioni.
Le organizzazioni della società civile potrebbero agire come cinghia di trasmissione e collaborazione tra il Parco e la città. Quelle esistenti sul territorio sono le prime interessate.
Le imprese e i fornitori di servizi al sistema di Parco sono partner strategici e dovrebbero essere inclusi in una logica di innovazione aperta, sia quando le collaborazioni originano transazioni per profitto, che quando non c'è profitto o transazione monetaria.

2.2 COLTIVARE UN BUON AMBIENTE

2.2.1 L'opportunità

L'opportunità è di fare rapidamente un grande passo avanti verso un ecosistema locale che integra una buona gestione delle acque, degli habitat, dell'agricoltura, delle attività collegate al paesaggio e della qualità di vita dei residenti e ospiti.
Agricoltura, ambiente e paesaggio sono interrelati e nel territorio di Montespertoli questo legame assume una valenza ancor maggiore perché ciascun fattore produce valori distintivi (i prodotti bandiera dell'agricoltura locale, l'ambiente salubre e ben preservato come precondizione del turismo che frequenta Monstespertoli, il paesaggio come patrimonio culturale con relativo 'diritto al godimento').
Pur in un sistema così complesso, la comunità del Parco agrario di Montespertoli ha l'opportunità di lavorare su due risorse ambientali e agricole che interessano tutti:

- l'**acqua** e
- il **bosco**.

Acqua e bosco sono un catalizzatore e un *legante*, riguardano piccoli e grandi agricoltori, cittadini, operatori turistici, altre attività economiche, oltre che le amministrazioni e gli enti regolatori.

L'acqua è una risorsa essenziale che si presta bene per anticipare e superare potenziali conflitti e coalizzare la comunità per il superamento di problemi di scarsità, di assetto idrogeologico, di gestione, tutte questioni che riguardano in ugual misura l'agricoltura e l'urbanizzazione, la terra di chi è a monte come quella di chi è a valle, piccolo o grande che sia l'appezzamento. Il bosco ha tratti analoghi, è risorsa economica, paesaggistica, di tutela del suolo, e richiede un'accorta gestione, manutenzione e uso.
Acqua e bosco sono un campo ideale per favorire l'attrazione di iniziative di trasferimento tecnologico e dimostrazione di diretto interesse degli imprenditori agricoli e che possono collaborare anche su scale di applicazione diverse. Un'opportunità per aggregare gruppi di iniziativa e per l'esplorazione e l'adozione di tecnologie e metodi avanzati e appropriati (anche attraverso servizi comuni) anche in relazione alle altre priorità del Piano d'azione del Parco agrario.
Questa è anche l'opportunità di tessere una rete sostanziale di collaborazione sul ripristino del reticolo idrografico e della gestione congiunta idrogeologica e forestale. É l'opportunità di gettare le basi per lavorare in modo armonico sulla salvaguardia delle colture da reddito dominanti mentre si preparano differenziazioni utili se non addirittura essenziali per la resilienza del sistema economico, ambientale e sociale della nostra comunità.

2.2.2 La sfida

La grande sfida è modellare un territorio che mostra a colpo d'occhio un'armonia di interazioni tra agricoltura, boschi e borri, insediamenti umani, gestione delle acque, percorsi umani.
La sfida specifica è fare della gestione dell'acqua e dei boschi il canovaccio della collaborazione.
Si tratta di accordare il breve e il lungo periodo, la piccola e la grande scala, l'uso agricolo e quello ludico del territorio, l'uso del bosco fra governo economicamente sostenibile e salvaguardia della fauna e degli habitat.
Una sfida è anche quella di collaborare tenendo insieme le esigenze attuali con l'orientamento verso lo scenario preferito: alzare lo sguardo mettendo in campo tutta la competenza delle diverse culture e dimensioni agricole, forestali, sociali.
Si tratta di ottimizzare l'uso di queste risorse, sviluppando l'attrattiva del territorio, che rappresenta anche un importante fattore per il potenziale turistico. Continuare a costruire la collaborazione e capacità territoriale è fondamentale per sviluppare l'abilità di tenere in pugno una visione del territorio e la volontà di andare oltre gli ostacoli tradizionali e limiti territoriali per creare partnership, condividere risorse e costruire anche nuove forme di alleanza tra le diverse componenti della comunità.
A supporto e legittimazione di questa sfida ci sono le direttive comunitarie (acqua) e i regolamenti (foreste), le norme di governo del territorio della Regione Toscana e la Costituzione.

2.2.3 Agricoltura e acqua

Quest'azione ha l'obiettivo di avviare ed estendere il miglioramento (ripristino, continuità, manutenzione) del reticolo idrografico minore e del reticolo ecologico associato.
L'azione dovrebbe cominciare dagli agricoltori e dalle imprese che:

- risentono di più dello squilbrio idrogeologico, e/o
- potrebbero ricavare vantaggi consistenti anche nel breve e medio periodo da una migliore gestione delle acque;
- hanno il convincimento che si tratti di un approccio praticabile di gestione socialmente e ambientalmente responsabile.

In collaborazione con l'amministrazione comunale (e con gli enti che hanno competenza) si svilupperà così un'attività di laboratorio di gestione integrata agro-idrogeologica e forestale.
L'effetto è di realizzare impianti di gestione esemplare, collegati, avendo un'idea del disegno complessivo, e comunque mettendo insieme il mosaico tassello dopo tassello, senza aspettare che tutto sia pronto (naturalmente cercando di evitare effetti di *lock-in*).
L'azione dovrebbe svolgersi per propagazione:

- cominciando dallo studio e pubblicità dei casi esemplari esistenti sul nostro territorio e in altri assimilabili, meglio se contigui o nello stesso bacino;
- avviando e realizzando interventi nelle aziende che decidono di adottare questo approccio;
- raccordando gli interventi tra loro e con la pianificazione territoriale fino a raggiungere la massa critica ed esiti capaci di produrre un effetto di trascinamento.

Quest'azione si inserisce peraltro a pieno titolo nel VII Piano d'Azione per l'Ambiente dell'Unione Europea e in sintonia con le priorità del programma di lavoro pluriennale LIFE (strumento finanziario per l'ambiente) per il periodo 2014-2017. Può anche essere uno strumento per l'applicazione delle Linee guida per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure e interventi in campo agricolo e forestale (ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale).
Contribuisce infine agli obiettivi di Piano Strutturale OS.3- (Per il sistema agricolo si prevede la tutela dell'ecosistema territoriale e il rafforzamento della diversità ambientale), OS.4- (Valorizzare le aree agricole nel rispetto della regimazione idraulica sui versanti collinari e nelle zone pianeggianti).

2.2.4 Boschi, acqua, biodiversità

Quest'azione avvia nel Parco una relazione sistematica tra bosco, agricoltura e ambiente partendo dalle acque come connettore.

Buone pratiche ambientali di gestione del bosco permettono di produrre importanti benefici nella gestione delle acque, della biodiversità, della gestione della fauna, della differenziazione agricola e dello sviluppo di un'agricoltura di qualità. La gestione del bosco è infatti anche connessa alla fauna selvatica e, più in generale alla complessità del territorio in termini di nicchie ecologiche ed habitat.

Sul nostro territorio strutturalmente collinare si ritrovano in parte le tracce dell'uso tradizionale del bosco nella regimazione della circolazione idrica superficiale, ma la posizione, conformazione e funzionalità ecologica dei boschi - che è intimamente connessa al governo e utilizzo del bosco - è cambiata con l'evoluzione dell'uso del bosco e della coltivazione agricola confinante.

Riprendere la gestione del bosco dalla funzione di regimazione delle acque richiede però di intrecciarvi le attività economicamente e ambientalmente sostenibili che permettono di condurre gli interventi necessari. Ne sono parte - oltre ai prodotti legnosi, i prodotti secondari (dai tartufi alle fragole, more, lamponi, funghi epigei), la fauna gestita e i servizi "turistici" del bosco (come l'escursionismo naturalistico).

L'azione valorizza le attività intorno al bosco come attività di cura del territorio, integrandole nella dimensione agraria, territoriale ed ambientale. I nostri boschi sono cedui e una loro corretta gestione permette di sviluppare e sostenere una comunità di interessi che convivono con beneficio reciproco.

2.2.5 Diffondere tecniche a basso impatto ambientale

La nozione di pratiche 'a basso impatto ambientale' include per il Parco anche il senso di 'salvaguardia e valorizzazione ambientale'.

Quest'azione intende favorire l'attrazione di iniziative di trasferimento tecnologico e dimostrazione su temi, tecnologie e metodi di diretto interesse degli imprenditori agricoli e appropriate alla scala di applicazione. Nello sviluppo dell'azione si tiene conto delle esigenze, capacità e limiti delle agricolture di piccola scala o soggette a disciplinari particolari.

L'idea per diffondere pratiche agricole a basso impatto ambientale è che il Parco si sviluppi come:

- scuola diffusa,
- *testbed* (banco di prova) reputato e
- vetrina prestigiosa

dell'agricoltura d'eccellenza ambientale: **un territorio che apprende e che insegna.**

Comune di Montespertoli

La funzione di '**laboratorio**' del Parco è molto importante proprio per la possibilità di svolgere **esplorazioni, valutazioni e sperimentazioni**, sempre tenendo conto delle interrelazioni e dell'obiettivo di riduzione dell'impatto sull'ambiente.
L'effetto atteso è che il Parco (e il territorio) diventi una comunità avanzata in cui la conoscenza e le soluzioni migliori vengono portate, circolano e sono applicate.
Un posto famoso per la vocazione a costruire una relazione armoniosa tra agricoltura, ambiente e comunità attraverso l'uso dei migliori metodi, saperi e strumenti disponibili.

2.2.6 Contrasto dell'abbandono e fruibilità del territorio

Il recupero di aree incolte e la rioccupazione viva del territorio è una parte importante del nesso tra un'agricoltura a basso impatto ambientale, il contrasto dell'abbandono e la fruibilità.
Il contrasto dell'abbandono può diventare esso stesso messaggio di promozione commerciale del territorio. Può essere fatto in una logica di alta qualità, coinvolgendo competenze di valore, con progetti che mettono a sistema una gestione equilibrata degli incolti, coltivazioni particolari o metodi innovativi o conservativi per la sentieristica e la creazione e manutenzione di corridoi ecologici.
Possono per esempio essere interventi attraenti per il turismo di stampo scientifico e ambientale o iniziative per il coinvolgimento di futuri residenti.
Preliminare è in ogni caso la conoscenza delle caratteristiche dei terreni e boschi in abbandono e dei sentieri preesistenti e delle soluzioni.
Quest'azione potrebbe articolarsi nelle fasi di:

- mappatura e caratterizzazione delle aree in abbandono
- mappatura delle norme, iniziative e modelli utili
- costituzione di un parco progetti di uso, riabilitazione e valorizzazione delle aree e dei percorsi abbandonati

2.2.7 Idee brillanti

- **Un territorio da manuale: un manuale fatto con la storia di vecchi e nuovi interventi** Gli interventi che vengono fatti sono documentati e diventano un manuale consultabile sia sfogliando un testo (e-book e carta), sia *sfogliando* il territorio. In questo modo il reticolo idrografico ricostituito, il bosco ben governato, la sperimentazione e valutazione di una tecnica, e gli altri interventi si trovano localizzati nel laboratorio reale e sul territorio scuola. Trovano posto anche i **censimenti** delle attività e tecniche esemplari che sono già state fatte o che vengono fatte correntemente.
- **Sentieri della rete integrata idrografico-ecologica di Montespertoli** L'assunzione da parte dell'amministrazione di un Piano integrato di gestione dei reticoli idrografici ed ecologici viene accompagnata da iniziative che permettono la percorribilità di gran parte dei sentieri che seguono il reticolo, aprendo l'accesso anche a pievi, fonti, punti

di osservazione, con un miglioramento del presidio di qualità del territorio. Questa potrebbe essere utile anche per la creazione di un gruppo di guide naturalistiche.

- **Le conferenze di Montespertoli, o Montespertoli alle conferenze** L'idea è che Montespertoli diventi un luogo *ovvio* per le conferenze che riguardano le interrelazioni tra agricoltura e ambiente. Allo stesso modo il Parco potrebbe sostenere la presentazione di comunicazioni e articoli alle conferenze e convegni, presentando e sottoponendo alla comunità interessate (regionali, nazionali e internazionali) i risultati più importanti ottenuti dal Parco.
- **Stalla mobile** Un progetto pilota subito disponibile è la stalla mobile mobile multifunzionale (animali a pascolo su terreni di più imprese e condivisione dei vantaggi) plausibile da attuare e valutare sul territorio come pratica che riduce l'impatto ambientale.
- **Tartufi** Il tartufo può essere una bandiera della gestione agroecologica del bosco: nel Parco ci sono competenze tecniche e pratiche di prim'ordine da valorizzare, per esempio in integrazione con l'intervento pilota agro-idro-forestale.
- **Gruppi d'acquisto e accordi collettivi per servizi e beni** Per alcune soluzioni validate possano essere formati dei gruppi di acquisto che superino barriere economiche o inefficienze da sottoutilizzo. Potrebbero riguardare per esempio l'acquisto di 'pacchetti' di servizi che richiedono macchinari specializzati con una calendarizzazione già concordata tra i sottoscrittori dell'accordo che permette di impegnare il fornitore, mentre il singolo non avrebbe la massa critica per accedervi. Potrebbe anche riguardare la contrattazione collettiva di esperti.
- **"piccoli censimenti"** Fare e tenere attivi "piccoli censimenti" è utile soprattutto nelle fasi iniziali del Parco (ma anche nelle fasi iniziali di ogni gruppo d'interesse) per sapere cosa c'è già e cosa può da subito essere messo nella vetrina di Montespertoli che sia attraente sia per chi nel territorio ci vive e ci lavora, sia per chi proviene da fuori.

1.2.8 Alleati e partner importanti

I principali alleati degli agricoltori del Parco nelle iniziative per coltivare un buon ambiente sono il Comune, la cui partecipazione attiva è essenziale sia dal punto di vista autorizzativo che a supporto delle relazioni con gli altri enti regolatori (Provincia, Regione, Autorità di Bacino, ...) i tecnici, quelli in cui viene riposta la fiducia quando si avviano gli interventi, dovrebbero essere alleati di lungo corso piuttosto che esperti di ventura; la comunità scientifica: le università e centri di ricerca più prestigiosi, credibili, autorevoli dovrebbero essere i nostri alleati (anche se non locali) i cittadini dovrebbero essere tifosi informati e gli ospiti ambasciatori informati

2.3 RIDURRE L'IMPATTO DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI

2.3.1 L'opportunità

Molte aree dell'attività socio-economica collegata all'agricoltura, al turismo e in generale alla sfera d'interesse del Parco agrario patiscono l'impatto di oneri amministrativi che derivano da regole di volta in volta sproporzionate, ingarbugliate, ottuse, sbagliate, confuse, ecc.

Il peso burocratico dipende prevalentemente da tre fattori:

- l'onere dell'incertezza
- il tempo sottratto all'attività primaria
- il costo

Questo tema di lavoro è concentrato sulla riduzione dell'impatto degli oneri amministrativi e burocratici *caratteristici delle attività agricole e agrituristiche*, con l'ambizione di avviare un flusso di iniziative verso l'obiettivo di trasferire sull'attività agricola e sui suoi riflessi ambientali e sociali le energie e costi oggi dissipati dagli oneri amministrativi inutili.

Le interazioni e interferenze sono numerose e per la *contradditorietà delle norme*: alla fine le aziende finiscono per negoziare diritto contro comodità.

Questa situazione piena di contraddizioni può almeno in parte essere letta in chiave di **semplificazione praticabile a livello del Comune e del Parco**.

La mappatura degli adempimenti amministrativi che interessano le aziende agricole di tipo vitivinicolo, olivicolo e agrituristiche e la percezione delle imprese e le evidenze raccolte mostrano che gli **adempimenti "volontari" generano la parte preponderante dell'impatto burocratico caratteristico** delle attività agricole e agrituristiche. Gli adempimenti volontari sono per esempio l'adesione a consorzi di tutela, sistemi di certificazione, utilizzo di sovvenzioni e aiuti, ecc.

Sugli adempimenti volontari e su quelli che riguardano la relazione con l'amministrazione comunale si concentrano le azioni suggerite dai partecipanti ai lavori del Parco.

Per il Parco si tratta di:

- attrezzarsi con percorsi e strumenti adatti, a partire dalla circolazione e pubblicità delle soluzioni e dei precedenti validi (anche da altri territori)
- chiarire, usare e rivendicare con forza il diritto stabilito in materia di semplificazione e accesso agli atti sia per i soggetti pubblici che per gli organismi di controllo
- soppesare i vantaggi e i costi delle burocrazie '*volontarie*' e sostituirle dove possibile con soluzioni non burocratiche che danno analoghi risultati
- dove necessario contrastare con i mezzi consentiti la burocrazia inutile e dissipativa

2.3.2 La sfida

Nell'immaginario degli agricoltori la possibilità di **liberare energie per attività che aggiungono valore (economico, sociale, ambientale)** è tanto attraente quanto sfidante. La sfida **è** di **coalizzare agricoltori, funzionari responsabili e intelligenti, amministratori per togliere tutti gli ostacoli burocratici che possono essere legittimamente eliminati**.

È parte di questa sfida la **riduzione delle contrapposizioni - almeno a livello territoriale**:

- offrire soluzioni alla burocrazia quando chiederne non funziona,
- accumulare sapere e precedenti,
- assumersi e chiedere assunzione di responsabilità,
- rendere pubblico e trasparente ogni passaggio (rinuncia alle soluzioni di favore individuale).

Il Parco potrebbe dimostrare che è possibile abbandonare la logica del "*favorismo*" amorale per ragionare a testa alta con la politica a proposito della burocrazia inutile e per salvaguardare – semplificandola, quella necessaria.

2.3.3 Attrezzarsi con percorsi e strumenti

I partecipanti alle fasi costitutive del Parco pensano che le direzioni di lavoro potrebbero essere:

- individuare soluzioni praticabili all'interno di regole o procedimenti in vigore e che ne riducono l'impatto burocratico;
- individuare soluzioni legittime che sottraggano gli interessati al campo d'influenza di regole o procedimenti in vigore che hanno impatti burocratici; per esempio lo sviluppo di sistemi indipendenti di garanzia per il consumatore, come le reti fiduciarie o i sistemi di garanzia partecipata, o altre soluzioni anche basate su tecnologie recenti
- organizzare attività di sensibilizzazione, pressione e contrasto per cambiare regole o procedimenti in vigore per ridurne l'impatto burocratico; per esempio la creazione e l'aggiornamento di blog di informazione e denuncia, l'alleanza con l'amministrazione comunale o con associazioni di rappresentanza per fare proposte, mozioni, comunicazioni, denunce, anche partecipando a reti tematiche internazionali.

Le soluzioni interne alle "regole così come sono" possono riguardare lo sviluppo di regolamenti comunali di semplificazione che sfruttano spazi normativi consentiti già oggi: per esempio un ambito promettente è quello della creazione di una regolamentazione comunale delle vendite dei prodotti agricoli, definendo le soglie per le piccole quantità.

Un altro ambito promettente è l'organizzazione autonoma di servizi riconosciuti di semplificazione tecnologica (in certi casi basta lo sviluppo di un programma informatico che svolge automaticamente alcune funzioni, e il software stesso può essere sviluppato in modi che ne assicurano la circolazione e manuntenzione)
Quest'iniziativa dovrebbe articolarsi nelle attività di:

- raccolta di informazioni credibili, casi documentati, soluzioni accettate;
- individuazione dei percorsi pratici di semplificazione delle regole attuali;
- individuazione e applicazione di soluzioni tecniche e percorsi alternativi.

2.3.4 Non chiedere quello che ti è già stato dato

Quest'azione è espressamente dimostrativa e di applicazione di un diritto (L. n. 241/1990, art. 18, comma 2, "I documenti attestanti atti, fatti, qualità e stati soggettivi, necessari per l'istruttoria del procedimento, sono acquisiti d'ufficio quando sono in possesso dell'amministrazione procedente, ovvero sono detenuti, istituzionalmente, da altre pubbliche amministrazioni.", art. 43 del D.P.R. 445/2000 e modifiche introdotte dall'art. 15 della L. n. 183/2011; sentenza Consiglio di Stato n. 3231 dell'11 giugno 2013).
Il D.P.R. n. 503/1999 dispone che ciascuna azienda deve essere censita, all'interno della Anagrafe delle aziende agricole, attraverso il "Fascicolo aziendale", inteso come modello cartaceo e/o elettronico riepilogativo dei dati e dei documenti aziendali. La costituzione del fascicolo aziendale consente una visione globale dell'azienda come insieme delle unità produttive gestite dall'agricoltore. Inoltre si inquadra nel contesto della semplificazione della documentazione amministrativa al fine dello snellimento dei procedimenti di controllo connessi all'erogazione dei contributi, aiuti e premi comunitari, nazionali e regionali. La legge regionale 45/2007 all'art. 16 istituisce presso ARTEA l'Anagrafe regionale delle aziende agricole, quale nucleo del SIART e strumento di organizzazione e snellimento dell'azione regionale.
A maggior ragione quando si tratta di controlli relativi a protocolli volontari, come nel caso delle denominazioni di orgine e indicazioni tipiche o di certificazioni (biologica per esempio) la semplificazione dovrebbe partire da quanto già stabilisce la norma obbligatoria.
Quest'azione si dovrebbe realizzare in collaborazione con:

- gli enti certificatori e di controllo;
- l'amministrazione locale.

2.3.5 Idee brillanti

- **App per lo scarico automatico e compilazione dei registri con QRcode o simili** Quando si vende una bottiglia o una lattina basta passare lo smartphone sull'etichetta, e a sera l'applicazione fa lo scarico e compila il registro. Una possibile estensione permette anche di gestire le registrazioni online.
- **Sviluppo dell'applicazione per la registrazione unica delle presenze in agriturismo** Viene sviluppata in versione open l'applicazione che permette di trasmettere le attuali tre dichiarazioni obbligatorie a partire da un'unica registrazione fatta al momento dell'arrivo dell'ospite.

2.3.6 Alleati e partner importanti

L'alleato principale è il Comune, anche per la possibilità di sostenere (o far da tramite) nelle relazioni con altri enti pubblici o di servizio pubblico.

Sono alleati importanti i tecnici, a cui si deve far comprendere che gli agricoltori desiderano usare le loro competenze professionali e tecniche invece di quelle passacartistiche e burocratiche.

Sono alleati importanti le comunità di sviluppo tecnologico, anche internazionali e le scuole e università.

Dovrebbero essere alleate le organizzazioni professionali, a cui far comprendere che gli agricoltori vogliono contare su di esse come portavoce fedeli per semplificare il sistema e non come parte integrante del sistema.

2.4 PROMOZIONE DI QUALITÀ PER UN TERRITORIO E PRODOTTI DI QUALITÀ

2.4.1 L'opportunità

L'opportunità è che il Parco diventi uno strumento per la promozione commerciale dei prodotti tipici locali e del territorio verso target mirati nazionali e internazionali.

L'ambizione è di avviare un flusso di iniziative per la promozione commerciale su tre direzioni di lavoro:

- la promozione commerciale *inbound*, cioè quella orientata a **portare gli acquirenti sul territorio**: ospiti e visitatori, chi viene a comprare o gustare sul posto;
- la promozione commerciale *outbound*, cioè quella orientata a **portare prodotti altrove**: buyer, GDO, catene, acquisti online;
- la promozione commerciale locale, di sistema locale, cioè orientata ad **aumentare la quantità e qualità di residenti come acquirenti**.

In tutti i casi le iniziative dovrebbero tener conto delle diverse scale locali e delle diversità dei target regionali, nazionali e internazionali.
La promozione commerciale del territorio, così come trae vantaggio da un territorio con un'agricoltura a basso impatto, può per converso contribuire a sviluppare, consolidare e rendere sostenibili le pratiche agricole migliori dal punto di vista ambientale.
Lo può fare valorizzando queste pratiche come firma dei prodotti in uscita, e come attrattore di target che apprezzano questa cultura, che vi contribuiscono e che sono disposti a riconoscerne anche il valore economico.

2.4.2 La sfida

La sfida per il Parco è di rendere efficienti i diversi flussi economici (commerciali) del territorio che ruotano intorno all'agricoltura attraverso la sinergia tra di loro, valorizzando le differenze e creando allo stesso tempo un'identità di territorio e prodotti.
Parte di questa sfida è riconoscere che tra i prodotti di valore ci sono anche servizi intangibili.

2.4.3 Invitare gli ospiti migliori

Quest'azione è orientata a portare ospiti e clienti verso il territorio, ragionando intorno all'idea che il nostro è un territorio che condividiamo con ospiti, visitatori e clienti.
Non ci sono turisti anonimi a Montespertoli: ci sono **ospiti e visitatori**, persone che vengono *invitate, accolte, accompagnate, informate, salutate*.
Gli ospiti sono persone gradite: per questo il Parco promuove un *incoming* di qualità, orientando la promozione verso i segmenti che apprezzano o sono interessati a scoprire la qualità dei prodotti, del paesaggio, della relazione con i residenti.
La promozione *inbound* dovrebbe essere legata anche al sistema agroalimentare locale e alla filiera corta: quando vengono integrati questi diventano infatti veicoli di promozione e attrattori.
Il risvolto è duplice:

- per il visitatore, ospite o acquirente sul posto si rende attraente la possibilità di godere di quello che i produttori e cittadini locali gustano e considerano migliore;
- per il cittadino locale si forma la consapevolezza del privilegio di poter godere ogni giorno di quel che è attraente per il visitatore e compratore che 'deve venire fin qui per averlo'.

Il messaggio di un territorio che vive attivamente il suo sistema agroalimentare, il suo territorio e la sua cultura è una referenza attiva potente che dovrebbe essere promossa con tecniche appropriate e con una precisa ricerca del target, anche in relazione all'offerta e al possible punto di equilibrio.

La promozione *inbound* potrebbe trarre notevoli vantaggi dall'inclusione dei visitatori nel sistema locale (sia direttamente che attraverso gli agriturismi e la ristorazione) favorendone la permanenza. Così viene anche promosso il Parco come laboratorio e centro di formazione permanente per queste attività.
La comunicazione dovrebbe valorizzare il territorio come luogo fisico e culturale in cui i prodotti si apprezzano al meglio, in cui aspettative e bisogni diversi trovano la loro collocazione o soddisfazione.
Quest'azione dovrebbe realizzarsi:

- **prima**, per dare alle persone le motivazioni per venire sul nostro territorio per assaporare i prodotti o per passare del tempo di qualità
- **durante**, per stabilire legami durevoli e favorire scambi culturali
- **dopo**, per tener vivi i legami, favorire la pubblicità fatta dai nostri ospiti, incoraggiarli a tornare con i loro amici migliori

2.4.4 Collaborare e differenziare

L'attuale competizione interna sui mercati (sia nei flussi in entrata che in uscita) è almeno in parte uno scambio a somma zero: per ogni produttore/operatore di Montespertoli che vince, qualcun altro - sempre sul territorio, perde.
Il superamento di questo limite può passare attraverso la ***collaborazione "differenziante",*** in cui ognuno ha qualcosa di speciale da offrire. La collaborazione differenziante cerca di mettere in evidenza e trasformare in valori e scambi vantaggiosi le differenze attraverso confini permeabili di collaborazione.
Differenze utili possono essere:

- scale diverse, grandi e piccoli produttori;
- prodotti diversi, all'interno della categoria agroalimentare e con servizi, turismo, cultura;
- appartenenze diverse, per cultura di provenienza, età, interessi.

Quest'azione si dovrebbe articolare in:

- iniziative rivolte ai buyer;
- iniziative rivolte a reti informali d'acquisto.

2.4.5 Prodotti ambasciatori

Una comunità che esporta i prodotti della sua terra nel mondo ha già degli ambasciatori. Bisogna anche che i buoni ambasciatori abbiano buoni messaggi da portare.
Anche la promozione commerciale *outbound* può trarre vantaggio da un sistema locale che funziona, creando un legame riconoscibile fra le cose che si possono godere solo sul posto e quelle che - godute altrove - richiamano la qualità di quel posto. Questo legame, se gestito appropriatamente, può essere uno straordinario veicolo di fidelizzazione anche per i prodotti comprati fuori dal territorio.
Seguendo il filo della collaborazione differenziante, i prodotti come ambasciatori potrebbero portare con sé messaggi che si collegano e richiamano:

- altri prodotti diversi del Parco,
- tratti speciali del territorio d'origine,
- gli interessi che tengono insieme gruppi target del Parco

L'azione dovrebbe realizzare una rete di suggerimenti e spunti che aiutano i nostri prodotti, territorio, storie, ecc. a diventare simboli per altri.

2.4.6 Idee brillanti

- **Apps informative comuni** Lo sviluppo di applicazioni comuni (app) può favorire il collegamento e la messa a comune di informazioni diverse, di prodotto, contesto, territorio, storytellig, permettendo *mash-up* che "compongono" la tavolozza di informazioni e messaggi personalizzata per l'utilizzatore.
- **Il vocabolario del Parco** Il vocabolario (lessico) del Parco potrebbe essere uno strumento forte di identità, comunicazione e collaborazione del Parco.
- **Edizioni del Parco agrario di Montespertoli** Un 'ombrello' editoriale, anche solo come etichetta, permetterebbe di raccogliere e collegare il grande potenziale espressivo del territorio, dalla scuola agli ospiti.
- **La scuola dell'accoglienza** Salutare tutti gli ospiti che si incontrano sulle strade e sentieri del Parco, ma anche far arrivare auguri di compleanno, o più semplicemente una cortesia diffusa. Soprattutto non trasmettere mai il senso di fastidio. Incontri periodici potrebbero coinvolgere tutta la comunità in un processo di miglioramento, magari all'interno del territorio scuola diffusa.
- **I macchinari del comune** La partecipazione e collaborazione per la protezione e manutenzione del territorio potrebbe essere incentivata rendendo disponibili attrezzature e macchinari di servizio pubblico di proprietà del Comune.
- **Artisti senza frana** A Montespertoli vivono moltissimi artisti. La loro presenza è diventata improvvisamente visibile con la mostra "Effetto Frana - arte pensiero persone", curata da Giovanna M. Carli (maggio-giugno 2014), ma possono rendersi protagonisti anche se non ci sono frane, in tutte le occasioni, per esempio a partire dagli eventi col-

legati agli eventi di A veglia sulle Aie di Montespertoli. I cataloghi delle opere potrebbero essere pubblicati dalle edizioni del Parco agrario di Montespertoli.

- **La rete delle relazioni dei 'clienti' del Parco** Mappatura della rete socio-relazionale dei clienti del Parco che potrebbe aiutare a prendere decisioni fondate su una migliore cognizione delle interazioni.

2.4.7 Alleati e partner importanti

I principali alleati per la promozione commerciale del territorio e dei prodotti sono:

- il Comune, che tiene insieme la strategia territoriale di promozione, e stimola la collaborazione differenziante;
- le aziende del territorio più grandi e meglio attrezzate commercialmente;
- gli *opinion leader* capaci di influenzare orientamenti commerciali;
- le figure prominenti tra gli ospiti e gli esperti per passione.

3 COSTITUIRE IL PARCO E FARLO FUNZIONARE

Perché il Parco diventi una realtà operante e considerata un'istituzione *ovvia* del territorio, di cui si ritiene normale il buon funzionamento e le capacità di servizio, occorre assicurare che abbia:

- una buona costituzione;
- strumenti e risorse adeguati;
- un gruppo trainante motivato e
- il sostegno dalla comunità.

I modi con cui il Parco potrebbe costituirsi vanno da un sistema volontario, spontaneo e non codificato (c'è e funziona e questo basta) fino a forme molto regolate con codici e apparati formali.
Le capacità di stipulare accordi vincolanti e di accedere a risorse finanziarie sono legate dal comune requisito della personalità giuridica.
La costituzione o gestione di patrimoni pubblici è legata soprattutto alla possibilità di acquisire terreni (per esempio abbandonati o incolti o donazioni o proprietà piubbliche) o di diventare custode di brevetti o altre proprietà intellettuali.
La possibilità di operare commercialmente è legata soprattutto all'opportunità di partecipazione a gare di appalto o ad altre forme di approvvigionamento pubblico.
La possibilità di fare profitti e distribuirli è connessa all'opportunità di attrarre investitori il cui capitale debba poi essere remunerato.
Per poter realizzare credibilmente le iniziative del Piano d'azione utilizzando risorse finanziarie pubbliche è almeno necessario che il Parco si costituisca in una forma con personalità giuridica.
Le risorse e gli strumenti per far funzionare il Parco dovrebbero includere:

- un'infrastruttura informativa tecnologica e conviviale e la base di conoscenza;
- dei finanziamenti;
- altre capacità di lavoro e intelligenza in aggiunta a quelle che ci sono già.

Comune di Montespertoli

Il **sistema informativo** è uno strumento essenziale per avviare il Parco e consentire lo sviluppo di capacità che lo rendano stabile. Le tecnologie telematiche e informatiche che permettono di mantenere la comunicazione in tempi e luoghi diversi sono utili, ma dovrebbe essere previsto uno 'strumento' di convivialità per mantenere lo scambio relazionale.
La conoscenza e i saperi che vengono trasferiti su strumenti tecnologici dovrebbero poter essere anche staccati da quegli strumenti e trasferiti altrove. Per questo è utile che la *base di conoscenza* sia considerata come un pezzo a sé dell'infrastruttura informativa del Parco, anche se la pervade.
In questa fase le **risorse finanziarie** servono soprattutto per:

- la costituzione del Parco come 'organizzazione' e l'eventuale successiva assistenza tecnica (servizi) per migliorarne le capacità (*capacity building*)
- la realizzazione di una o più azioni del Piano d'azione del Parco
- l'inserimento del Parco in un circuito che favorisca l'accesso ad altre risorse, anche non finanziarie (esperti, conoscenze, canali di relazione)

I canali di finanziamento diversi dai mezzi propri degli associati al Parco e dell'amministrazione locale possono essere i programmi comunitari, i fondi strutturali e il piano regionale di sviluppo rurale.
Il Parco dovrà confrontarsi con la programmazione locale, tanto più quanto più sarà efficace. Il Parco agrario dovrebbe trovare posto nella programmazione locale come strumento fondamentale:

- di governance ambientale e di salvaguardia del paesaggio;
- di integrazione dell'agricoltura nel sistema culturale, sociale ed economico locale;
- di dialogo e collaborazione tra tutte le parti interessate del mondo agrario e il sistema pubblico per la semplificazione, trasparenza e riduzione dell'impatto degli oneri amministrativi;
- di sviluppo inclusivo, innovativo e sostenibile (in coerenza con le priorità del PSR regionale).

Queste indicazioni sono molto concrete perché, per esempio, candidano il Parco agrario di Montespertoli come potenziale gestore dei terreni incolti, di servizi comuni, di interventi per il miglioramento idrogeologico e del patrimonio eco-forestale, di promozione di collaborazione con l'impresa sociale, ecc.
Allo stesso tempo il Parco dovrebbe salvaguardare l'autonomia della propria governance, che non è derogabile.

Per favorire la motivaizione del gruppo trainante e assicurare il supporto della comunità, l'inserimento nella programmazione locale dovrebbe comunque:

- anteporre il progetto politico-territoriale a lungo termine alle pressioni e opportunità contingenti che contrastano con la visione a lungo termine
- anteporre la valutazione beneficio-danno alla valutazione costo-beneficio
- salvaguardare il metodo CLLD (sviluppo locale condotto dalla comunità voluto dai regolamenti comunitari) e la collaborazione differenziante piuttosto che la programmazione per omologazione ad altre pianificazioni

4 PROSSIME TAPPE

Le prossime tappe verso la concretizzazione del Parco agrario di Montespertoli dovrebbero essere:

- la restituzione del Piano d'azione del Parco agrario di Montespertoli
- la discussione e decisione sulla forma costitutiva del Parco
- la costituzione formale del Parco
- l'avvio delle attività per realizzare le azioni del piano

È utile sottolineare che molte attività possono iniziare e svolgersi anche prima della costituzione formale del Parco.

Comune di Montespertoli

5 RINGRAZIAMENTI

Un grazie particolare a Patrizia Ducci, ex-assessora per l'Agricoltura e il Turismo, che ha avviato e voluto fortemente questo lavoro e a Giulio Mangani, Sindaco di Montespertoli che assumendosi la delega all'Agricoltura lo valorizza e prosegue.
Grazie ad Antonino Gandolfo (Assetto del Territorio) e Letizia Mori (Attività Produttive) per il loro aiuto nel facilitarci il lavoro.
Grazie a tutte le aziende agricole e agrituristiche che hanno ospitato gli incontri di lavoro.
In ogni caso questo lavoro non sarebbe stato possibile senza la passione, l'impegno personale e l'intelligenza degli agricoltori e di tutti coloro che sul territorio hanno contribuito all'elaborazione del Piano.